

Report settimanale del 28 Marzo 2015

La primavera è ufficialmente iniziata, ma la migrazione sembra portare ritardo. Molti dei migratori che ci saremmo aspettati di trovare in questi giorni non sono ancora invece arrivati. Gli unici comparsi sono stati il Luì grosso e il Prispolone, ma con un solo individuo per ciascuna delle due specie.

La varietà e diversità delle specie presenti è stata in ogni caso altissima e non sono mancate un paio di rarità, nell'ottica della Cassinazza: un maschio di Sterpazzolina (la quinta osservazione in 15 anni) e un Piviere dorato.

Tra i limicoli è ora il momento del Piro-piro culbianco, presente con diverse decine di esemplari, e i Cavalieri d'Italia che sono aumentati fino a 55; tra le anatre spiccano una ventina di Mestoloni, mentre le Marzaiole sono invece poche al confronto. L'unico abbondante dei passeriformi è la Capinera.

Hanno poi contribuito a completare la nostra check-list: Astore, Voltolino, Cincia mora, Verzellino, Tarabuso, Albanella reale e tutti gli altri comprimari che ormai sono con noi da mesi, per un totale di 79 specie osservate oggi.

E' stato il primo giorno con una discreta presenza di farfalle: si sono viste otto diverse specie, tra cui la Vanessa multicolore (*Nymphalis polychloros*) che alla Cassinazza non è cosa comune. Tra gli altri insetti che si sono risvegliati, si notano i Bombi e i Calabroni; per ora sono solo le grosse regine, le uniche della loro specie che superano l'inverno. Hanno il compito di fondare le nuove colonie; facendo tutto da sole dovranno allevare la prima generazione di operaie. La regina del Calabrone, grossa com'è, ha un aspetto temibile.



Report settimanale del 04 Aprile 2015

Una perturbazione che giunge durante la notte di luna piena; c'erano tutte le condizioni per attendersi una valanga di Passeriformi, migratori ed estivi.

Grandi aspettative, grande delusione.

Le siepi, i cespugli, le chiome degli alberi erano immobili e silenziose, prive di vita. I Passeriformi sono mancati completamente. In fondo, anche questo fa parte del fascino del birdwatching: non si sai mai cosa sta per andare in scena. Anzi, a volte, non c'è nemmeno lo spettacolo.

Per fortuna oggi alla Cassinazza lo spettacolo è stato interpretato dagli uccelli acquatici, i limicoli in particolare. Più di un centinaio di Combattenti, 70 Cavalieri d'Italia, 50 Piro-piro culbianco, una dozzina ciascuno di Piro-piro boschereccio, Corriere piccolo e Pantana, 7 Totani mori, qualche Beccaccino e Pavoncella e la bella sorpresa di un Corriere grosso, che rappresenta solo la terza osservazione di sempre alla Cassinazza. Visti tutti insieme nella stessa distesa di fango, davano proprio un grande spettacolo. Anche sonoro, perché Piro-piro culbianchi, Cavalieri, Pantane e Corrieri non tacevano un attimo. Anche le cinquanta Marzaiole, pur se silenziose, facevano la loro figura.

Questa settimana hanno fatto la loro nuova comparsa l'Airone rosso, il Torcicollo e un Forapaglie che ha accennato un timido canto all'interno del canneto.

Si sono già schiuse le primissime nidiate dei Germani reali.

Il Tarabuso era stato un incontro frequente nei mesi centrali dell'inverno ed era poi scomparso per tutto Febbraio e gran parte di Marzo. Ora è ritornato a farsi vedere: forse un indizio che gli individui svernanti sono partiti presto per venire poi sostituiti da altri in primavera.



Report settimanale del 11 Aprile 2015

Anche oggi la scena è stata un'altra volta tutta per i limicoli.

Non che non si siano visti anche gli altri: un paio di Usignoli in canto, una Sterpazzola, un'Upupa, un Topino e le prime Sterne sul lago grande sono stati i nuovi arrivati; poi qualche Lui grosso e piccolo, un gruppetto di Lucherini.

Ma, appunto, solo pochi individui, se non uno solo per ciascuno; giusto per potere segnare la specie come presente.

Molti dei migratori che a questa data dovrebbero essere già qui, ancora non si sono visti. Abbondanti erano oggi solo le Capinere, che cantano in tutti i modi possibili e immaginabili, ingannando il nostro orecchio e spingendoci a cercare inesistenti uccelli sconosciuti.

I limicoli hanno invece brillato per la varietà, con 12 specie tra cui il poco comune Albastrello e, almeno alcuni di loro, anche per il numero, con circa 90 Cavalieri d'Italia, 30 Pantane e 50 Piro-piro boscherecci.

Con il tempo, la Cassinazza è stata colonizzata anche dai rettili: è sempre più frequente l'incontro con il Biacco e la Biscia dal collare, specialmente in queste prime giornate assolate. Il primo si nutre di lucertole e topolini, la seconda di rane. Questa Biscia dal collare, sul terreno nudo nel bel mezzo di una strada non poteva nascondersi o scappare; sibilando si è arrotolata su sé stessa, a imitare l'atteggiamento di difesa della Vipera.





REPORT SETTIMANALI PRIMAVERA 2015



Report settimanale del 18 Aprile 2015

Nel giro di una settimana la vegetazione si è sviluppata in modo incredibile. Ora tutti gli alberi e cespugli hanno foglie, che nascondono i piccoli uccelli, i quali oltretutto continuano ad essere scarsi di numero. Diverse specie hanno comunque fatto oggi la loro prima comparsa nella stagione: Cuculo, Tarabusino, Tortora, Luì verde, Balia nera. La parte del leone ancora oggi l'hanno fatta i limicoli, con Piro-piro boschereccio e Cavaliere d'Italia entrambi sopra i 100 individui, Combattenti, Pantane e Totani mori, cui si aggiungono in piccolo numero le Pavoncelle, il Corriere piccolo, il Piro-piro culbianco, il Piro-piro piccolo, il Beccaccino e una Pittima reale. I Cavalieri d'Italia hanno iniziato a costruire i loro nidi e almeno 10 coppie hanno già depresso le uova.

In risalto anche i rapaci, soprattutto per merito di una Albanella pallida e di un Grillaio, entrambe rarità in migrazione nel cielo della Cassinazza; completano la lista il Lodolaio, altrettanto in migrazione, il Pellegrino, il Nibbio bruno e i soliti Poiana, Sparviere e la coppia di Falco di palude che si esibisce spesso in parate e voli acrobatici al di sopra del canneto.

Delle anatre si segnalano solo 20 Marzaiole, mentre la Alzavole sono partite tutte quante. Infine, sono stati osservati il Tarabuso, il Prispolone, la Cutrettola e sono stati sentiti cantare il Torcicollo e l'Upupa. Di passaggio, certamente in migrazione, anche una Cicogna nera.

Nella prima mattina, la umidità nell'aria e la temperatura bassa hanno generato una fitta nebbia, subito dissolta dal primo apparire del sole, che ha letteralmente incendiato di colore le foglie tenere dei pioppi.





REPORT SETTIMANALI PRIMAVERA 2015



Report settimanale del 25 Aprile 2015

Dopo svariati weekend di sole e grande movimento migratorio, questo è stato un sabato calmo e placido. Anche le condizioni meteo erano incerte e dubbiose, non sapendo se far piovere, schiarire o rimanere annuvolate. Per tutto il giorno siamo rimasti con la sensazione sospesa che qualcosa sarebbe potuto accadere da un momento all'altro ma gli uccelli sono rimasti quieti e gli insetti, a causa del freddo, inattivi. Nonostante le premesse abbiamo osservato ben 64 specie nel corso della giornata, grazie all'alternanza di ambienti che ci ha offerto sia i piccoli passeriformi delle siepi alberate, sia gli uccelli delle zone umide.

I Falchi di palude continuano i loro corteggiamenti, non manca molto a quando non vedremo più la femmina, che sarà impegnata nella cova. Lontana ancora dal mettere su famiglia è la femmina di falco cuculo che stamattina ci ha sorvolato velocemente, diretta verso altre regioni d'Europa.

I limicoli erano presenti con le stesse specie della scorsa settimana: in prevalenza piro piro boschereccio, pantana, combattente, beccaccino, totano mori e corriere piccolo, ma in numeri inferiori. Sempre presenti i Cavalieri d'Italia, impegnati a insediarsi in colonia.

Chicca della giornata sono stati i piccoli e preziosi gambecchi nani, fermatisi nelle acque basse della Cassinazza di ritorno dall'Africa, dove hanno passato l'inverno, ed in viaggio verso la tundra siberiana.

La coppia di svasso maggiore è sempre presente sul lago dove speriamo riesca a riprodursi con successo, nonostante il pericolo per i pulcini dato dalla voracità dei pesci siluro.



Report settimanale del 02 Maggio 2015

Dopo la pioggia della notte, il maltempo si è allontanato; nell'alba serena, il paesaggio fumava di nebbie e grondava di acqua.

La migrazione di primavera degli uccelli sta terminando: ne rimangono circa 50 Piro-piro boscherecci, pochi meno Combattenti, alcune Balie nere e due o tre Falchi pecchiaioli. Questo ultimo scampolo di migrazione ha portato anche una straordinaria sorpresa, nella forma di un Forapaglie macchiettato che cantava dentro a una siepe. Si tratta di un affare piccolo e marrone, e per di più assolutamente invisibile, che può entusiasmare solo i fanatici come noi.

E' venuto il tempo di cominciare a prendere nota delle nidificazioni in corso.

I Cavalieri d'Italia hanno depresso almeno 12 nidi; poiché sono presenti circa 90 individui, ci aspettiamo molte altre deposizioni prossimamente. Due o tre coppie di Sterna sono già in cova, ma la colonia ne conta 9 o 10 e c'è ancora tanto posto per altre covate. Le Cicogne ci hanno invece dato una delusione: la coppia della Cascina Darsena è rimasta fedele al vecchio nido, utilizzato ora per il quinto anno consecutivo, invece le due coppie che l'anno passato erano in Cassinazza sono tornate ai rispettivi nidi solo per poco tempo, poi si sono allontanate e una di loro è andata a costruirne uno nuovo sul campanile della chiesa della frazione di Baselica; sono solo 500 metri di distanza, ma sufficienti a porla all'esterno dei confini della Cassinazza.

La pioggia ha di certo creato problemi per gli insetti e oggi farfalle e libellule sono state molto scarse. La *Anthocharis cardamines*, che in inglese, in modo appropriato, è chiamata "Orange Tip", vola solo per un breve periodo in primavera e alla Cassinazza è sempre piuttosto scarsa.





REPORT SETTIMANALI PRIMAVERA 2015



Report settimanale del 09 Maggio 2015

Caldo fuori stagione e umidità hanno dato origine a una giornata decisamente estiva, anche un poco afosa; ogni attività degli uccelli, già scarsa di primo mattino, si è ben presto fermata. Abbiamo avuto a disposizione solo due o tre ore di osservazioni produttive.

Che ci hanno fornito uno Stiaccino e un magnifico maschio di Averla piccola, entrambe specie che oggi sono comparse per la prima volta quest'anno.

Nel nido della coppia di Cicogne alla Cascina Darsena, nonostante la sua grande altezza, si riescono ad intravedere i pulcini, mentre la madre li accudisce stando ritta sul bordo del grande nido. Intanto la seconda coppia, sul campanile della chiesa, sta ancora covando.

I pioppi hanno maturato i loro semi; il temporale di ieri sera li abbia abbattuti, ma già nel pomeriggio le piante hanno ricominciato a scaricare metri cubi di leggera lanuggine, che si infiltra dappertutto, solletica il naso e irrita la gola.

Le farfalle sono ancora poche; si è registrata la prima uscita della *Lycaena dispar*, con un maschio e tre femmine.

Nelle ultime due settimane, la coppia di Falco di palude è diventata molto cauta: niente più chiassose parate e manifestazioni territoriali, quasi non li si vede proprio. Segno inequivocabile che hanno depresso le uova e sono nel delicato periodo della cova. Ci è voluta un bel po' di pazienza, e anche fortuna, per cogliere il fugace attimo in cui la femmina si fiondava sul nido di ritorno da un breve volo. Il nido non lo si può vedere, celato dove le canne sono più dense.



Il maschio caccia per entrambi, volando basso, sempre contro lo sfondo della vegetazione e non si mostra mai alto nel cielo; le ali argentate con la punta nera, la coda bianca, lo rendono evidente e inconfondibile.

Report settimanale del 16 Maggio 2015

Da ora in poi possiamo dire che la migrazione di primavera è alle spalle ed è iniziata l'estate ornitologica.

Anche le più ritardatarie delle Marzaiole sono partite; il contingente delle anatre adesso è formato solo da circa 200 Germani reali, per la maggior parte maschi: le femmine sono impegnate con le loro nidiate e disperse in giro.

Dei limicoli sono rimasti solo le Pavoncelle e i Cavalieri d'Italia, che stanno nidificando. Le covate dei Cavalieri si sono già schiuse; la gran parte dei nidi non è più visibile, per via dell'erba cresciuta, ma il comportamento aggressivo degli adulti ce lo ha subito fatto capire. Solo più tardi siamo riusciti a scorgere i loro pulcini, di età che varia da una settimana a un giorno.

Per tutti gli altri limicoli, non dovremo comunque attendere a lungo: non passerà più di un mese prima che alcuni di loro facciano ritorno dal nord.

Anche la più tardiva delle specie estive dei Passeriformi, la Cannaiola verdognola, è arrivata e ha subito iniziato a cantare.

Le farfalle hanno cominciato a mostrare una certa varietà: oggi sono state viste 15 specie. La più notevole è stata la Vanessa dell'ortica, che non è mai frequente alle quote di bassa pianura.

Le libellule sono ancora scarse, ad eccezione di *Platycnemis pennipes*: in certi punti, dove sono avvenuti gli sfarfallamenti, basta avvicinarsi alla vegetazione per farne alzare in volo decine e decine.



Di nuovo è stata vista l'Averla piccola, oggi con due individui. Anche questa è una delle troppe specie che col passare degli anni si sono rarefatte in maniera drammatica; un tempo nidificava alla Cassinazza ed era cosa normale. Speriamo che questa estate si possa avere almeno una coppia residente.



REPORT SETTIMANALI PRIMAVERA 2015



Report settimanale del 23 Maggio 2015

L'alba è l'ora del canto degli uccelli. Adesso che gli Usignoli e la Capinere si sono ormai calmati, sono le Cannaiole verdognole, da poco arrivate, ad essere impegnatissime nel marcare il proprio territorio. Nell'ambiente che sembra essergli il più favorevole - la fasce di cannuce che bordano i fossi - questa mattina se ne poteva sentire una in canto ogni 50 metri.

Il brutto tempo meteorologico, con nuvole e freddo, ha costretto un gran numero di Rondini, Rondoni e Balestrucci a cacciare gli insetti a bassa quota, sopra le zone umide della Cassinazza, e in mezzo a loro si è visto anche il Topino. E questo avrebbe potuto essere tutto: per quanto riguarda il birdwatching la giornata sembrava avviata ad essere priva di avvenimenti.

La nostra dedizione è stata però premiata dall'incontro ravvicinato con un Falco pescatore, un giovane posato sui rami bassi sull'acqua. Non era mai capitato di osservarne in questo periodo dell'anno, ma gli individui immaturi che non si riproducono possono vagabondare in giro senza la fretta di raggiungere i territori di nidificazione. Anche il Falco pecchiaiolo sembra essere uno di quelli che non si affrettano e il suo passaggio migratorio si prolunga fino alla fine di Maggio. Anche oggi ne sono stati osservati alcuni; questa fotografia è stata però scattata sabato scorso.

Tardivi sono anche il caprifoglio e il ligustro che solo ora hanno aperto i fiori, tra gli ultimi cespugli a fiorire. I loro profumi si sommano, quello del caprifoglio più intenso e dominante, e il vento li trasporta ovunque.



Report settimanale del 30 Maggio 2015

Il Pigliamosche era l'ultima delle specie estive che ancora mancava; non arriva mai prima di maggio inoltrato e fino ad oggi non si era ancora fatto vedere. Con il Pigliamosche, la lista delle specie osservate finora quest'anno è arrivata addirittura a 150. Che non è solo una bella cifra tonda, rappresenta anche un numero eccezionale; a dimostrazione che il 2015 è un anno davvero fuori dall'ordinario per la varietà delle osservazioni alla Cassinazza. Finora, il traguardo delle 150 specie è stato un risultato che si sperava di raggiungere per la fine dell'anno, quando il freddo invernale spinge fino a noi specie del nord che altrimenti sono restie a migrare. E che quest'anno è stato accumulato nei soli primi cinque mesi. La primavera 2015, oltre alle molte specie che consideriamo rare nell'ottica locale della Cassinazza, ce ne ha portate anche alcune che sono oggettivamente scarse anche alla scala nazionale.

Un'altra buona ragione per rallegrarsi è la nascita delle piccole Cicogne nel nido posto sul campanile di Baselica.

E se non basta, oggi è comparsa una farfalla del tutto nuova per la Cassinazza: una specie sfuggente e difficile da trovare; su ognuno dei quattro libri che ho consultato, viene indicata con altrettanti nomi scientifici diversi: evidentemente gli entomologi non hanno le idee chiare su di essa. Perciò preferisco chiamarla con il nome comune inglese, Purple Hairstreak, che almeno è unico e ne dà una descrizione coincisa.



E' legata in maniera esclusiva alle querce; le larve si nutrono delle foglie e gli adulti si muovono in alto nelle chiome, senza mai scendere al livello del suolo: non sono attratti dai fiori e si nutrono solo della secrezione zuccherina prodotta dagli afidi. Averla incontrata a bassa quota è stato un vero colpo di fortuna; solo un paio di fotografie e subito è sparita volando in alto.

Report settimanale del 06 Giugno 2015

L'ondata di caldo estivo anticipato che ci ha raggiunti in questi giorni ha spento ogni possibilità di birdwatching. Anche nel primo mattino erano proprio pochi i canti e ancor meno i movimenti degli uccelli; solo due gli incontri che vale la pena raccontare.

Prima il breve passaggio di un Falco pescatore, penso che si tratti dello stesso individuo già visto due settimane fa, che forse sta trascorrendo la sua estate nella valle fluviale del Ticino e ogni tanto allarga i suoi giri fino alla Cassinazza. Più tardi sono comparse le Spatole, gli adulti con almeno tre giovani al seguito: sembra quindi che la nidificazione sia giunta a buon fine.

Lo stesso si può ora dire anche dei Cavalieri d'Italia; a quanto sembra quasi tutti le covate che erano state deposte (circa 20 nidi) sono riuscite al primo tentativo: in giro si possono vedere numerosi i giovani nati, di ogni età compresa tra una settimana e un mese, e non si sono registrate covate di sostituzione.

Anche tutto il mondo degli insetti è parso cercare di sottrarsi al caldo afoso; segnalo soltanto la prima comparsa di *Gomphus vulgatissimus*, libellula che da qualche anno ha colonizzato La Cassinazza, e della farfalla *Issoria lathonia*, che al contrario vi comparse solo in maniera irregolare. Tutti e due si sono dimostrati sfuggenti e difficili da avvicinare.

Anche la Sgarza ciuffetto, infrattata nel fitto del fogliame, sembra volere sfuggire i raggi del sole.



Report settimanale del 13 Giugno 2015

Non siamo giunti neppure alla prima metà di Giugno e già è comparso il primo limicolo della migrazione di ritorno: un Piro-piro culbianco. Gli ultimi della sua specie che avevamo osservato in primavera erano transitati alla fine di Aprile; nelle prossime settimane, e fino alla fine di luglio li vedremo ripassare da noi, questa volta diretti nella direzione opposta.

Le giovani Cicogne sul nido alla Cascina Darsena sono abbastanza cresciute da stare ritte in piedi e questo ci permette di contarle. Anche quest'anno sono in quattro; questa coppia, che ha nidificato in quel nido per la prima volta nel 2011, ha portato all'involo quattro piccoli ogni anno, tranne il 2012, quando l'intera covata era stata distrutta, forse per causa di un forte temporale. Finora, quindi, hanno allevato ben sedici discendenti. Ancora poco tempo e potremo conoscere cosa è riuscita a combinare anche l'altra coppia a Baselica. La giornata, fatta di brevi piogge e schiarite, è stata comunque interessante per le osservazioni degli insetti. La prima comparsa nella stagione delle due libellule *Lestes sponsa* e *Crocothemis erythraea*. Una serie di piccoli coleotteri, con i quali non sto ad annoiarvi, sopra i quali però spiccava il grosso *Protaetia aeruginosa*, il più grande della famiglia dei Cetonidae, dal colore e i riflessi di smeraldo. E infine le farfalle, con alcuni individui di *Heteropterus morpheus*, una specie legata alle aree umide che si è rarefatta fino a farci perdere l'abitudine a incontrarla alla Cassinazza. Averla ritrovata è di per sé una soddisfazione, raddoppiata dall'essere riuscito a fotografarla da vicino.



Report settimanale del 20 Giugno 2015

L'avevo anticipato lo scorso sabato e oggi per prima cosa sono andato a controllare la coppia di Cicogne a Baselica: nel nido hanno un solo giovane. Non si può proprio dire che sia coppia di successo, considerato che l'anno scorso non riuscirono neppure a schiudere le uova: è probabile che si tratti di individui giovani e inesperti. Le Cicogne vivono a lungo e avranno tutto il tempo di imparare a fare le cose per bene.

Non appena un Falco di palude o un Nibbio bruno osano sconfinare, tutti i quattro Lodolai che occupano territori adiacenti si alzano in volo di pattuglia e, se è il caso, partono all'attacco dell'intruso. Questo significa stanno nidificando: il Lodolaio depone le sue uova molto tardi, ultimo tra tutte le nostre specie.

Tutti gli altri ormai hanno portato a termine il loro impegno; solo alcuni avviano più di una covata: le cincie, gli Storni e i Merli.

Il Merlo porta avanti diversi nidi in sequenza, non si riposa mai; quindi i maschi hanno sempre motivo di cantare, anche nel pieno dell'estate. In questo periodo, già prima delle cinque del mattino i Merli animano l'alba con il loro canto sonoro. Potremmo anche farne a meno.

La giornata è stata limpida, soleggiata ma senza afa; le condizioni migliori per osservare gli insetti. Le farfalle sono molto diversificate; ne abbiamo osservate 21 specie. Le più interessanti sono state *Argynnis paphia*, che è entrata nella lista delle specie della Cassinazza solo l'anno scorso, e ancora di più *Satyrion w-album*, che non si vedeva da tre anni. Questa specie vive, le larve e gli adulti, nella chioma degli Olmi ed anche lei è piuttosto difficile da incontrare, quelle poche volte quando scende a cercare nettare sui fiori del rovo.

